

COMUNICATO

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Assicuratori riunito a Milano in data 26-27 settembre 2002 ha esaminato i contenuti specifici del Patto per l'Italia.

La premessa di questo Patto si basa sul presupposto che le parti "convengono sugli obiettivi di crescita del PIL" contenuti nei DPF 2003/2006. E' evidente che, stante l'attuale andamento dell'economia italiana e mondiale, il Patto parte da obiettivi assolutamente non credibili e nei fatti già in corso di revisione.

Per quanto concerne l'art. 18, è inaccettabile il criterio contenuto nel Patto in base al quale lo stesso articolo sarebbe un ostacolo allo sviluppo dell'Impresa e la sua abolizione-sospensione costituirebbe un fattore di sviluppo per l'occupazione.

Concepire un diritto come un ostacolo all'incremento dell'occupazione è un concetto aberrante e pericoloso, dato che pregiudica in futuro la conservazione dell'art. 18 anche per i Lavoratori non direttamente coinvolti dalle misure previste nel Patto e potrebbe essere invocato per cancellare altri diritti, giungendo ad una complessiva "deregulation" della Legge 300/70 Statuto dei Lavoratori.

La modifica all'art. 18 definita nel Patto per l'Italia ha pesantemente cambiato le regole del gioco in quanto, come elemento più eclatante, tutte le imprese di nuova costituzione, a prescindere dal numero degli occupati, potranno non applicare l'art. 18. Ne consegue pertanto l'introduzione di elementi di distorsione nella concorrenza fra le imprese, con il risultato di far crescere la pressione delle imprese "escluse" per la totale abrogazione dell'articolo.

Da quanto sopra, emerge con chiarezza la pericolosità delle modifiche apportate all'art.18 e fa scaturire un giudizio complessivamente negativo sul Patto per l'Italia.

Il Comitato Centrale della F.N.A. sottolinea con grande preoccupazione la divisione profonda che si è venuta creare tra le organizzazioni confederali ed il rischio di un bipolarismo sindacale che va evitato ad ogni costo.

Questo rappresenterebbe un pregiudizio gravissimo per gli interessi dei Lavoratori.

Il Comitato Centrale della F.N.A. ribadisce l'opportunità di un veloce ricompattamento del Sindacato ed una ulteriore meditata riflessione su accordi che rischiano di essere solo un cuneo che indebolisce il mondo del lavoro subordinato.

Come organizzazione indipendente rilanciamo quindi nel settore assicurativo l'appello all'unità che ha sempre contraddistinto la nostra azione e quella dei Sindacati confederali e SNFIA e che perdura nell'attuale serrato confronto con l'ANIA per il rinnovo del CCNL il quale deve rimanere l'obbiettivo fondamentale della categoria.

Colleghe e Colleghi,

sulle modifiche messe in atto dal Governo sull'art. 18, e quindi più in generale sul sistema dei diritti, la nostra posizione continua ad essere di netto rifiuto ad ogni attenuazione degli stessi perché ogni varco che si apre costituisce un pericoloso precedente.

La FNA pertanto s'impegnerà ad attivare nella categoria tutti gli strumenti utili quali il sostegno allo sciopero, iniziative presso i Gruppi parlamentari e l'adesione ad un'eventuale campagna referendaria, per mantenere le tutele oggi esistenti.

IL COMITATO CENTRALE DELLA F.N.A.

Milano, 27 settembre 2002